TEATRO COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

MODENA

Bach — Magnificat

Lionel Meunier
direttore musicale e basso

Ensemble Vox Luminis

CONCERTI

2025/26

Domenica 21 dicembre 2025 ore 20.30

Bach — Magnificat

Lionel Meunier direttore musicale e basso
Ensemble Vox Luminis

Voci
Soprani primi Maëlys Robinne, Erika Tandiono, Zsuzsi Tóth
Soprani secondi Johanna Jäger, Baiba Urka, Līga Zīriņa
Contralti Kateřina Blížkovská, Sophia Faltas, Jan Kullmann
Tenori Gwilym Bowen, Christopher B. Fischer, Philippe Froeliger, João Moreira
Bassi Vincent De Soomer, Lionel Meunier, Sebastian Myrus

Strumenti
Violini primi Tuomo Suni (primo violino), Antina Hugosson, Maite Larburu
Violini secondi Cynthia Freivogel, Birgit Goris, Ellie Nimeroski
Viole Wendy Ruymen, Jorlen Vega
Violoncelli Philine Lembeck, Teresa Madeira
Contrabbasso Benoît Vanden Bemden
Flauto primo Sophia Kind
Flauto secondo Stefanie Troffaes
Oboi Jasu Moisio, Rodrigo Gutiérrez, Dymphna Vandenabeele
Fagotto Lisa Goldberg
Trombe Russell Gilmour, William Russell, Krešimir Fabijanić, Sam Kinrade
Timpani Koen Plaetinck
Organo Leo Van Doeselaar

L'Ensemble Vox Luminis è supportato da Flanders State of the Art

Con il supporto di Wallonie - Bruxelles International
Si ringrazia Peter Young - Canberra Baroque Editions per l'utilizzo della loro edizione per la Cantata di Telemann Uns ist ein Kind geboren
Con la collaborazione di Perpodium
Con il sostegno di Tax Shelter of the Belgian federal government via Cronos Invest

Georg Philipp Telemann (Magdeburgo, 1681 – Amburgo, 1767)
***Uns ist ein Kind geboren* TWV 1:1451**

Coro *Uns ist ein Kind geboren*
Duetto *Dein Geburtstag* (soprano I: Zsuzsi Tóth; soprano II: Līga Zīriņa)
Coro *Ich will den Namen Gottes loben*
Aria *Jesu, dir sei Dank gesungen* (contralto: Jan Kullmann)
Recitativo *Immanuel, ach zürne nicht* (basso: Sebastian Myrus)
Aria *Jesu, dir sei Lob gesungen* (soprano II: Baiba Urka)
Aria *Jesu, dir sei Dank gesungen* (basso: Sebastian Myrus)
Coro *Das hat er alles uns getan*

Johann Sebastian Bach (Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)
Cantata *Christen, ätzet diesen Tag* BWV 63

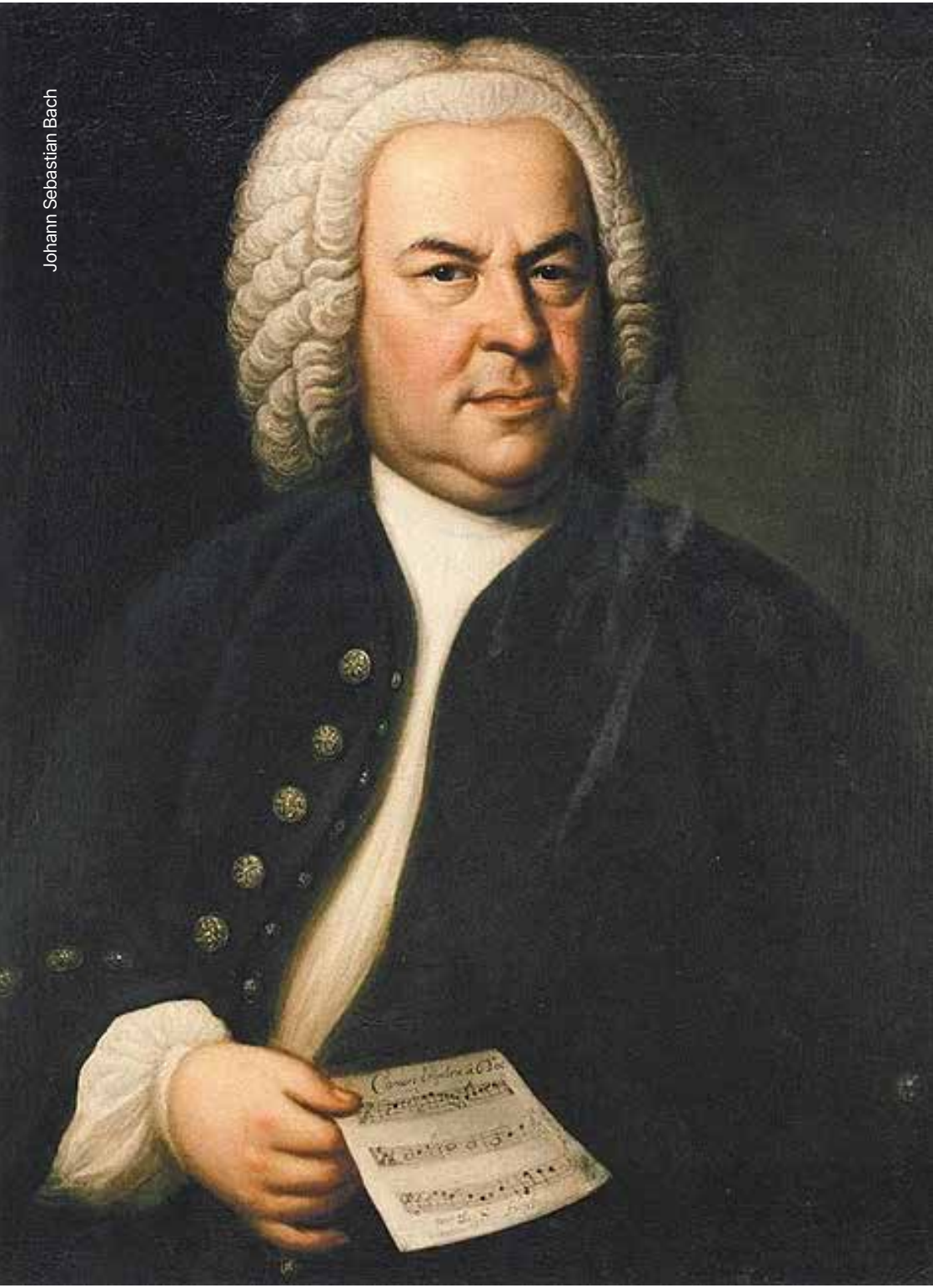
Coro *Christen, ätzet diesen Tag*
Recitativo *O selger Tag!* (contralto: Sophia Faltas)
Duetto *Gott, du hast es wohl gefüget* (soprano I: Maëlys Robinne; basso: Sebastian Myrus)
Recitativo *So kehret sich* (tenore: Christopher B. Fischer)
Duetto *Ruft und fleht* (contralto: Sophia Faltas; tenore: Christopher B. Fischer)
Recitativo *Verdoppelt euch* (basso: Sebastian Myrus)
Coro *Höchster, schau in Gnaden an*

***Magnificat* BWV 243**

Coro *Magnificat anima mea Dominum*
Aria *Et exsultavit spiritus meus* (soprano I: Maëlys Robinne)
Aria *Quia respexit humilitatem* (soprano I: Erika Tandiono)
Coro *Omnes generationes*
Aria *Quia fecit mihi magna* (basso: Sebastian Myrus)
Duetto *Et misericordia eius* (contralto: Sophia Faltas; tenore: João Moreira)
Coro *Fecit potentiam*
Aria *Deposuit potentes* (tenore: Gwilym Bowen)
Aria *Esurientes implevit bonis* (contralto: Kateřina Blížkovská)
Terzetto *Suscepit Israel* (soprano I: Erika Tandiono; soprano I: Maëlys Robinne; contralto: Sophia Faltas)
Coro *Sicut locutus est*
Coro *Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto*

Note al programma

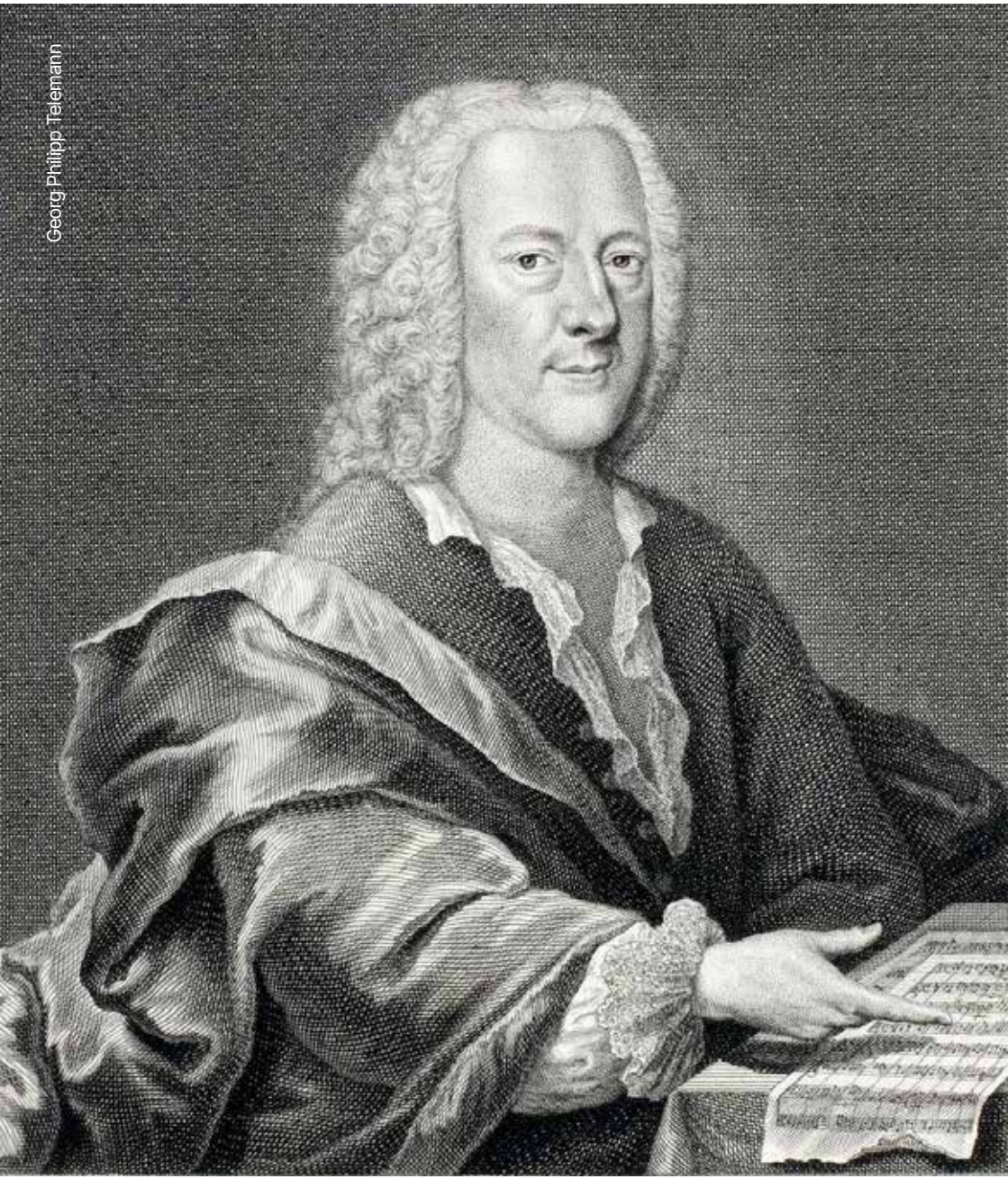
La straordinaria – per quantità e per varietà di generi – produzione compositiva di Georg Philipp Telemann conta, tra gli altri, un numero impressionante di cantate sacre, realizzate, secondo l'uso del tempo, per ottemperare alle necessità musicali delle funzioni liturgiche delle istituzioni religiose presso le quali il musicista tedesco presta servizio nel corso della sua lunga e fortunata carriera artistica, in particolare a Lipsia, Francoforte e Amburgo. Se infatti, solo per fornire qualche numero, si contano 25 opere teatrali, 49 passioni, 18 oratori sacri, 44 cantate profane, circa 640 fra serenate, odi e lieder, 600 composizioni strumentali di vario genere, tra cui i 120 concerti per vari strumenti solisti, le oltre 100 ouverture, le 7 sinfonie e le numerose *Tafelmusiken* – in definitiva tutti i generi e le forme musicali del suo tempo –, la somma delle cantate sacre raggiunge la cifra, probabilmente mai raggiunta da nessun altro compositore, di circa 1800 brani.
Ma oltre al riscontro numerico e di molteplicità di generi, insieme alla vasta attività che si estende anche agli ambiti della riflessione teorica, dell'organizzazione della vita musicale cittadina, perfino dell'incisione su rame delle proprie musiche da destinare alla stampa, colpisce di Telemann la sua capacità di partecipare alle trasformazioni del gusto e degli stili musicali avvenute nel corso del '700, passando da una piena adesione ai caratteri formali e linguistici propri del Barocco, alle più aggiornate e moderne inclinazioni dello stile galante e preclassico.
Indubbiamente, l'intera produzione sacra nasce e si consolida entro le coordinate estetiche barocche, rappresentando in questo genere uno dei massimi vertici dell'intera storia musicale occidentale, ma al tempo stesso, anche in questo contesto, il compositore tedesco intraprende una via che approda a una mirabile combinazione di poesia e musica, facendo da apripista allo stesso Johann Sebastian Bach e ai suoi contemporanei, con l'introduzione del moderno stile operistico nella composizione sacra di lingua tedesca.
Ciò vale, tanto più, anche per la magnifica opera qui proposta, ***Uns ist ein Kind geboren TWV 1:1451***, una delle più belle cantate natalizie scritte da Telemann, realizzata nel 1718, dunque al tempo del servizio a Francoforte, su testo del teologo tedesco Erdmann Neumeister. La sequenza di movimenti ribadisce infatti l'alternarsi di numeri chiusi collettivi e solistici, introdotti dal luminoso *Tutti* del coro cui fa seguito l'intimo ed effusivo *Duetto* dei soprani, in una più rarefatta atmosfera strumentale. Il passaggio di nuovo al *Tutti* ribadisce, con la sua impeccabile condotta polifonica,



Johann Sebastian Bach

la gioiosità riservata all'evento della sacra natalità. L'*Aria* che segue, attraversata da una sapiente intensità espressiva, è separata dalle ulteriori due *Arie* da un *Recitativo* che mette a terra, sul piano narrativo e di un'azione potenzialmente scenica, i fatti concreti che muovono la vicenda della festosa ricorrenza. Ecco allora, come detto, le due *Arie*, a ribadire e confermare l'ascendenza dal melodramma italiano, che rilanciano con efficacissima vocalità solistica pienamente melodrammatica gli aspetti riflessivi e insieme spirituali rappresentati. La *Cantata* termina, in modo simmetrico, con il tripudiante e solenne *Coro* conclusivo, perfetta consacrazione del lieto evento.

Composta solo pochi anni prima dell'opera di Telemann qui eseguita, è la meravigliosa cantata natalizia ***Christen, ätzet diesen Tag BWV 63*** di Johann Sebastian Bach, risalente con buona probabilità alla fine del 1713 o alla primavera del 1716, dunque al periodo in cui il grande musicista di Eisenach presta servizio, per la seconda volta dopo l'esperienza della primavera-estate del 1703, come organista e poi Konzertmeister presso la Corte di Weimar (1708-1717).
Appartenente a un catalogo complessivo di cantate sacre numericamente assai inferiore (circa 200) rispetto alla smisurata mole prodotta da Telemann (ma anche da altri autori prolifici come per esempio Johann Philipp Krieger, circa 2000 cantate, o Christoph Graupner, intorno alle 1400), la *Cantata BWV 63* si basa su un testo svolto dal teologo tedesco Johann Michael Heineccius e presenta una struttura perfettamente simmetrica: abbracciati dai due cori che aprono e chiudono il componimento, si susseguono un recitativo accompagnato, un duetto, un recitativo secco, nuovamente un duetto e infine, con esatta rispondenza speculare, un recitativo accompagnato che precede il movimento corale conclusivo. Va aggiunto che questa *Cantata*, pur rientrando nel novero del genere natalizio, non offre elementi musicali tipici ed evocativi (per esempio ritmi o richiami melodici), né riferimenti testuali espliciti, se non un velato accenno nel primo *Recitativo*, che rinviino direttamente all'atmosfera natalizia, benché l'opera sia mirabilmente fastosa e solenne.
A proposito dei due cori che incorniciano l'opera, inaugurandone e chiudendone il percorso compositivo oltre che la materia liturgica sottintesa, si osservi da un lato la loro similarità, basata sulla condivisione della forma del da capo, dall'altro la loro sostanziale difformità di struttura e di condotta architettonica. Nel *Coro* d'apertura (*Christen, ätzet diesen Tag*), infatti, si assiste a una prima sezione in parte accordale e in parte polifonica, cui segue una seconda sezione costruita sull'alternanza di tre momenti, nell'ordine accordale, imitativo, infine nuovamente accordale; mentre nel *Coro* finale (*Höchster, schau in Gnaden an*), si riscontrano complessivamente tre sezioni: la prima accordale, la parte centrale fugata, infine quella conclusiva nuovamente accordale. Va anche osservata la significativa rispondenza di entrambi i cori allo stile e al modello del concerto italiano, con il susseguirsi di episodi,



Georg Philipp Telemann

ritornelli, progressioni, sequenze, oltre a un ricorrente uso di ampi ritornelli a piena orchestra che si alterna al coro. La bellezza poi delle parti interne, dei tre recitativi e dei due duetti, suscita emozione per la coinvolgente spiritualità e insieme per la sapienza costruttiva del disegno musicale. Così, se il primo *Recitativo*, per contralto, straordinario per forza suggestiva e intensità, induce alla mistica contemplazione adeguata a consacrare un evento così carico di significati per i destini dell'umanità, l'*Aria* di soprano e basso (*Gott, du hast es wohl gefüget*) si sviluppa con le due voci a canone appoggiate su una lenta melodia dell'oboe. Segue il breve *Recitativo* centrale (*So kehret sich nun heut das bange Leid*), affidato al tenore, con la sua sublime tensione a figurare sonoramente il testo, in particolare le espressive e drammatiche parole conclusive ("sein Bogen ist gespannt, das Schwert ist schon gewetz"; il suo arco è teso, la spada è affilata) che cedono la scena alla seconda *Aria*, affidata a contralto e tenore, un luminoso duetto col da capo condotto su un ritmo dall'evidente carattere di danza. Infine, prima del coro conclusivo, il terzo recitativo accompagnato come il primo e intonato dal basso; pagina dalla breve ma significativa, rasserenante espressività, funzionale alla preparazione del festoso finale, meravigliosamente adatto a consacrare l'evento della natività.

Dei diversi magnificat certamente composti da Bach nel corso della sua lunga attività ne è pervenuto a noi solamente uno, peraltro in due diverse versioni, risalenti a tempi diversi: il primo, in mi bemolle maggiore (*BWV 243a*), realizzato nel 1723, dunque all'inizio dell'impiego del compositore tedesco come Kantor presso la Thomaskirche di Lipsia, molto probabilmente eseguita nel Natale di quello stesso anno; il secondo, in re maggiore (***BWV 243***), realizzato presumibilmente intorno ai primi anni Trenta del '700, come attestano le più recenti acquisizioni degli studiosi, che ne collocano inoltre la prima esecuzione al 2 luglio 1733. La prima versione presenta quattro interpolazioni (due in lingua tedesca e due in lingua latina) su testo estraneo al *Magnificat*, riferite alla festività natalizia che ne avvalorano dunque la destinazione alla consacrazione della natività. La seconda versione, articolata in dodici brani, oggi più comunemente eseguita e presentata anche nell'odierno concerto, oltre a eliminare i quattro 'tropi' natalizi, presenta una diversa tonalità, insieme a una modifica degli strumenti coinvolti (l'aggiunta di due flauti traversi e la sostituzione della coppia di flauti diritti con una coppia di oboi d'amore).
Nella sua costruzione, il *Magnificat* presenta 5 cori (n. 1, 4, 7, 11, 12), 5 arie (n. 2 e n. 3 per soprano, n. 5 per basso, n. 8 per tenore, n. 9 per contralto), un duetto per contralto e tenore (n. 6), un trio per 2 soprani e contralto (n. 10). Ispirato allo stile e alla struttura del concerto italiano, il coro d'apertura introduce al clima giubilante adeguato alla circostanza e al carattere proprio del *Magnificat*. L'orchestra viene qui utilizzata al completo, arricchita da tre trombe e timpani, insieme al coro a 5 parti,

come avverrà poi in quello intermedio (n. 7, "Fecit potentiam"), nel quale si raggiunge il *climax* espressivo della prima parte dell'opera, e in quello conclusivo. Caratteristica già qualificante di questo capolavoro è la varietà di combinazioni strumentali e di presenze solistiche in cui l'organico orchestrale viene organizzato negli altri brani, coerentemente con il modificarsi dei registri vocali nelle arie solistiche. La bellezza di questo lavoro si estrinseca tuttavia non solo nella sapiente articolazione dei numeri e nella mirabile alternanza delle voci solistiche con le incursioni del coro, ma anche nella straordinaria aderenza della musica al testo, con una profonda azione di scavo sonoro delle parole in funzione della più intensa raffigurazione degli affetti in esse contenuti, grazie anche a una strategia per così dire fonosimbolica in grado di assecondare e rinforzare sonoramente situazioni espressive particolarmente significative, con intensissimi effetti di contrasto, come per esempio nell'*Aria* del soprano I (n. 5 *Quia respexit humilitatem*) con l'interruzione della melodia del canto alla parola "*dicent*" congeniale all'impetuosa affermazione del coro sulle parole "omnes generationes", o come nel passaggio dal tono dolente del *Duetto Et misericordia* per contralto e tenore (n. 6), alla energia dirompente del successivo *Coro Fecit potentiam* (n. 7), o nella transizione dallo stile drammaticamente concitato dell'*Aria* del tenore (n. 8, *Deposuit potentes de sede*), alla luminosa serenità dell'*Aria* successiva (n. 9, *Esurientes implevit bonis*), per contralto.
L'esito compositivo è, in generale, di straordinaria bellezza, ottenuto giocando soprattutto sulla varietà e sulla continua trasfigurazione delle situazioni timbriche, orchestrali, corali e solistiche, in una sapientissima gestione luministica delle diverse opzioni di luce e di penombra, con repentini sbalzi dall'abbaglio più acceso alle più soffuse atmosfere chiaroscurali.

Roberto Favaro

Testi

Georg Philipp Telemann
Uns ist ein Kind geboren TWV 1:1451

Coro
Uns ist ein Kind geboren,
ein Sohn ist uns gegeben.

Ci è nato un bambino,
ci è stato dato un figlio.

Duetto
Dein Geburtstag ist erschienen,
So erfordert meine Pflicht,
Dich, mein Jesu, zu bedienen.
Doch ich Armer weiß gar nicht,
Was ich suche, was ich finde,
Welches dir zum Angebinde,
Als ein heilig Opfer, taugt,
Und dich, großer Gott, vergnügt.

È arrivato il giorno della tua nascita;
e il mio dovere richiede che io,
o mio Gesù, ti serva.
Eppure io, povero, non so davvero
che cosa cercare, cosa trovare, che
cosa possa esserti offerto come santo
dono per te, come santo sacrificio,
e che possa renderti lieto, grande Dio.

Coro
Ich will den Namen Gottes loben mit
einem Liede, und
will ihn hoch ehren mit Dank.

Io loderò il nome di Dio con un canto,
e lo magnificherò con il mio
ringraziamento.

Aria
Jesu, dir sei Dank gesungen!
Jesu, dir sei Ehr und Ruhm,
Denn das Los ist mir in allen,
Auf das lieblichste gefallen,
Du, du bist mein Eigenthum.
Jesu, dir sei Dank gesungen!
Jesu, dir sei Ehr und Ruhm.

A te, Gesù, sia cantato il mio
ringraziamento!
A te, Gesù, siano l'onore e la gloria,
poiché a me è toccata la sorte
più dolce fra tutte.
Tu, tu sei la mia proprietà,
il mio bene più prezioso.
A te, Gesù, sia cantato il mio
ringraziamento!
A te, Gesù, siano l'onore e la gloria.

Recitativo

Immanuel, ach zürne nicht,
Dass ich dich meine nenne.
Ich, der ich mich zur Nichtigkeit bekenne,
Dich, der du höher bist
Als aller Himmel Himmel ist.
Jedoch, da dein Mund selber spricht,
Du wärest mein,
Und ich auch dein;
So wirst du dir gefallen lassen,
Dass dich mein Geist und Glaube darf umfassen.
Doch muss ich selbst auf mich erzürnet sein,
Dass ich die Freude nicht so herzlich kann entdecken,
Die dein Geburtstag will erwecken.
Wiewohl auch schwaches Lallen,
Wird dir durch Lob und Preis gefallen.

Immanuel, non adirarti
se oso chiamarti "mio".
Io, che confesso la mia nullità,
chiamo "mio" te che sei più alto
di tutti i cieli dei cieli.
Eppure, poiché la tua stessa bocca
dice che tu sei mio
e che io sono tuo,
ti dovrai compiacere che il mio spirito e
la mia fede possano abbracciarti.
Eppure devo adirarmi con me stesso
perché non riesco a manifestare
con tutto il cuore
la gioia che la tua nascita
vorrebbe risvegliare in me.
Tuttavia anche un balbettio debole
ti sarà gradito
come lode
e ringraziamento.

Aria

Jesu, dir sei Lob gesungen,
Ich bin dein, und du bist mein.
Dazu hast du mich erkoren,
Dir, wie du mir gleich geboren,
In dem Himmel gleich zu sein.
Jesu, dir sei Lob gesungen,
Ich bin dein, und du bist mein.

A te, Gesù, sia cantata la lode:
io sono tuo e tu sei mio.
Per questo tu mi hai scelto,
perché possa essere presso di te,
così come tu nascesti per me,
uguale a te in cielo.
A te, Gesù, sia cantata la lode:
io sono tuo e tu sei mio.

Aria

Jesu, dir sei Preis gesungen,
Denn ich bin durch dich erlöst:
Nichts betrübet das Gemüte,
Da mein Herz durch deine Güte,
Überschwänglich wird getröst.
Jesu, dir sei Preis gesungen,
Denn ich bin durch dich erlöst.

A te, Gesù, sia cantata la gloria,
poiché per mezzo tuo sono stato
redento. Nulla turba l'anima quando
il mio cuore, per la tua bontà, viene
consolato in modo sovrabbondante.
A te, Gesù, sia cantata la gloria,
poiché per mezzo tuo sono stato
redento.

Coro

Das hat er alles uns getan,
Sein groß Lieb zu zeigen an;
Des freu sich alle Christenheit,
Und dank ihm des in Ewigkeit.
Kyrie Eleison.

Tutto questo egli ha fatto per noi,
per mostrare il suo grande amore;
di ciò gioisca tutta la cristianità
e gli renda grazie in eterno.
Signore, abbi pietà.

Johann Sebastian Bach
Cantata *Christen, ätzet diesen Tag* BWV 63

Coro

Christen, ätzet diesen Tag
In Metall und Marmorsteine!
Kommt und eilt mit mir zur Krippen
Und erweist mit frohen Lippen
Euren Dank und eure Pflicht;
Denn der Strahl, so da einbricht,
Zeigt sich euch zum

Cristiani, scolpite questo giorno
nel metallo e nel marmo!
Accorrete con me alla mangiatoia,
le labbra gioiose esprimano
la vostra rispettosa gratitudine;
poiché lo splendore che da qui emana
si rivela a voi come luce di grazia.

Recitativo

O selger Tag! O ungemeines Heute,
An dem das Heil der Welt,
Der Schilo, den Gott schon im Paradies
Dem menschlichen Geschlecht verhieß,
Nunmehro sich vollkommen dargestellt
Und suchet Israel von der Gefangenschaft und Sklavenketten
Des Satans zu erretten.
Du liebster Gott, was sind wir arme doch?
Ein abgefallnes Volk, so dich verlassen;
Und dennoch willst du uns nicht hassen;
Denn eh wir sollen noch nach dem Verdienst zu Boden liegen,
Eh muss die Gottheit sich bequemen,
Die menschliche Natur an sich zu nehmen
Und auf der Erden
Im Hirtenstall zu einem Kinde werden.

O giorno benedetto!
O giorno straordinario
in cui il Salvatore del mondo,
l'eroe promesso da Dio in paradiso
per il genere umano,
ora si rivela pienamente
e cerca di liberare Israele
dalla prigionia
e dalla schiavitù del peccato.
Mio Dio, quanto siamo poveri!
Siamo un popolo decaduto,
che ti ha abbandonato;
eppure tu non ci odi;
per quanto
meritiamo di essere prostrati al suolo,
Dio stesso ha voluto
prendere su di sé
la natura umana
e sulla terra, nella stalla dei pastori,
diventa un bambino.
O mistero incomprensibile, ma beato!

O unbegreifliches, doch seliges
Verfügen!

Duetto

Gott, du hast es wohl gefüget,
Was uns itzo widerfährt.
Drum lasst uns auf ihn stets trauen
Und auf seine Gnade bauen,
Denn er hat uns dies beschert,
Was uns ewig nun vergnüget.

Dio, tu hai ben predisposto
ciò che ora sta avvenendo per noi
Lascia che ci affidiamo sempre a Lui
e confidiamo nella sua grazia,
poiché ci ha fatto un dono
che ci farà gioire per sempre.

Recitativo

So kehret sich nun heut
Das bange Leid,
Mit welchem Israel geängstet und
beladen,
In lauter Heil und Gnaden.
Der Löw aus Davids Stamme ist
erschienen,
Sein Bogen ist gespannt, das Schwert
ist schon gewetzt,
Womit er uns in vor'ge Freiheit setzt.

Così adesso
l'angoscioso dolore
che affliggeva e opprimeva Israele
si è trasformato in pura salvezza e
grazia.
È apparso il leone della stirpe di
Davide,
il suo arco è teso,
la sua spada già affilata,
con essi ci riporta la libertà.

Duetto

Ruft und fleht den Himmel an,
Kommt, ihr Christen, kommt zum
Reihen,
Ihr sollt euch ob dem erfreuen,
Was Gott hat anheut getan!
Da uns seine Huld verpfleget
Und mit so viel Heil beleget,
Dass man nicht g'nug danken kann.

Invocate e implorate il cielo,
venite, cristiani, venite a danzare,
dovreste gioire
per quello che Dio ha compiuto oggi!
Poiché la sua misericordia ci nutre
e ci arricchisce di tale bontà
da non poterlo ringraziare abbastanza.

Recitativo

Verdoppelt euch demnach, ihr heißen Andachtsflammen,
Und schlagt in Demut brünstiglich zusammen!
Steigt fröhlich himmelan
Und danket Gott vor dies, was er getan!

Raddoppiate, dunque,
il fervore della vostra devozione,
inchinatevi umilmente
in ardente venerazione!
Elevatevi con gioia al cielo
e ringraziate Dio per ciò che ha fatto!

Coro

Höchster, schau in Gnaden an
Diese Glut gebückter Seelen!
Laß den Dank, den wir dir bringen,
Angenehme vor dir klingen,
Laß uns stets in Segen gehn,
Aber niemals nicht geschehn,
Dass uns der Satan möge quälen.

Altissimo, guarda con favore
l'ardore di queste umili anime!
I ringraziamenti che ti offriamo
siano a te graditi,
facci camminare sempre nella grazia
e non accada mai
che Satana possa tormentarci.

Johann Sebastian Bach
Magnificat BWV 243

Coro

Magnificat anima mea Dominum

L'anima mia magnifica il Signore.

Aria

Et exultavit spiritus meus in Deo
salutari meo.

Ed il mio spirito esulta in Dio,
mio salvatore.

Aria

Quia respexit humilitatem
ancillae suae:
ecce enim ex hoc beatam me dicent.

Perché egli ha guardato
l'umiltà della sua serva:
d'ora innanzi mi chiameranno beata.

Coro

Omnes generationes.

Tutte le generazioni.

Aria

Quia fecit mihi magna qui potens est,
et sanctum nomen eius.

Grandi cose ha fatto in me
l'Onnipotente e santo è il suo nome.

Duetto

Et misericordia eius a progenie
in progenies timentibus eum.

Di generazione in generazione la sua
misericordia si stende su quelli che lo
temono.

Coro

Fecit potentiam in brachio suo,
dispersit superbos mente cordis sui.

Ha spiegato la potenza del suo
braccio, ha disperso i superbi nei
pensieri del loro cuore.

Aria

Deposuit potentes de sede et exaltavit
humiles.

Ha rovesciato i potenti dai troni e ha
innalzato gli umili.

Aria

Esurientes implevit bonis
et divites dimisit inanes.

Ha ricolmato di beni gli affamati
e ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Terzetto

Suscepit Israel puerum suum
recordatus misericordiae suae.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.

Coro

Sicut locutus est ad Patres nostros:
Abraham et semini eius in saecula.

Come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza
nei secoli.

Coro

Gloria Patri, gloria Filio,
gloria et Spiritui Sancto,
sicut erat in principio
et nunc et semper
et in saecula saeculorum.
Amen.

Gloria al Padre, al Figlio
e allo Spirito Santo,
come era nel principio
ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen.

Biografie

Lionel Meunier

Rinomato a livello internazionale come fondatore e direttore artistico del pluripremiato ensemble vocale belga Vox Luminis, il direttore d'orchestra e basso francese Lionel Meunier è considerato come uno dei più dinamici e acclamati leader artistici nel campo della performance storica e della musica corale di oggi. Elogiato per il suo approccio interpretativo dettagliato e allo stesso tempo spiritoso, è oggi sempre più richiesto come direttore ospite e direttore artistico di cori, ensemble e orchestre in tutto il mondo. La svolta internazionale è arrivata nel 2012 con il premio Gramophone Recording of the Year assegnato a Vox Luminis per la registrazione delle *Musikalische Exequien* di Heinrich Schütz. Sotto la sua guida, Vox Luminis ha intrapreso un'ampia serie di tournée concertistiche in Europa, Nord America e Asia; ha stabilito residenze artistiche multistagionali presso la Wigmore Hall, il Festival di Aldeburgh, il Festival di Musica Antica di Utrecht e il Concertgebouw di Bruges; ha registrato oltre una dozzina di album acclamati dalla critica. La loro recente registrazione delle *Abendmusiken* di Buxtehude è valsa il loro secondo Gramophone Award: Choral Recording of the Year 2019. Come direttore ospite, Lionel ha lavorato con l'Orchestra of St. Luke's alla Carnegie Hall, Netherlands Bach Society, Danish National Vocal Ensemble, Netherlands Chamber Choir, Salzburg Bach Choir e Boston Early Music Festival Collegium, e ha diretto progetti con Vox Luminis in collaborazione con l'Orchestra B'Rock, Philharmonia Baroque Orchestra e L'Achéron. Lionel mantiene uno stretto rapporto con la Freiburger Barockorchester e il Freiburger BarockConsort, tornando regolarmente per condurre progetti in collaborazione con Vox Luminis che coprono un ampio repertorio. È regolarmente ospite della Juilliard School, dove dirige progetti con la Juilliard415 e gli studenti del programma di Vocal Arts. Nato in Francia, Lionel si è formato come cantante e suonatore di flauto dolce iniziando la sua carriera come basso in rinomati ensemble quali il Collegium Vocale Gent, Amsterdam Baroque Choir e Capella Pratensis. Nel 2013 è stato insignito del riconoscimento "Cittadino dell'anno di Namur" per la cultura della città belga, dove vive con la sua famiglia.

Foto Johan Jacobs

Vox Luminis

L'ensemble di musica antica, diretto dal basso Lionel Meunier, ha ottenuto il plauso internazionale per il suo timbro distintivo, sia nella musica da camera che in produzioni più ampie. Specializzato nel repertorio inglese, italiano e tedesco dal XVI all'inizio del XVIII secolo, con circa 70 concerti all'anno e le registrazioni, l'ambizione dell'ensemble è quella di far rivivere i capolavori della musica e di far conoscere al pubblico gemme inedite. Per raggiungere questo obiettivo, Vox Luminis attinge al suo DNA unico di ensemble di solisti accompagnati dal continuo e da un gruppo di musicisti, a seconda delle necessità, fino a un organico di 40 voci. Per due volte nella sua storia, l'ensemble ha vinto un Gramophone Award: nel 2012 per le *Musikalische Exequien* di Heinrich Schütz (Baroque Vocal and Gramophone of the Year) e nel 2019 per *Abendmusiken* di Buxtehude. Vox Luminis è stato premiato con il Belgian Klara Prize come Ensemble dell'anno 2018, ha ricevuto il BBC Music Magazine Choral Award 2018, 3 Diapason d'Or e più volte il Preis der Deutschen Schalplattenkritik. L'ensemble si è esibito in importanti sale tra cui Bozar e Flagey a Bruxelles, deSingel Antwerpen, Auditorio Nacional e Teatro Real di Madrid, L'Auditori e il Palau de la Música di Barcellona, la Salle Gaveau e l'Auditorium di Radio France a Parigi, Wigmore Hall di Londra, Philharmonie di Berlino e Colonia, Laeiszhalle e Elbphilharmonie di Amburgo, Konzerthaus di Dortmund, Lincoln Center di New York, Jordan Hall di Boston e Zaryadye Hall di Mosca. Inoltre, al Festival van Vlaanderen, Festival de Wallonie, Festival de Saintes, Festival Oude Muziek Utrecht, Musikfest di Brema, Bachfest di Lipsia, Klangvokal Dortmund e Salzburger Festspiele. Nel 2024 Vox Luminis ha festeggiato il suo 20° anniversario: per celebrare l'occasione l'ensemble ha realizzato un programma intitolato *Et resurrexit*, ha effettuato una tournée internazionale e pubblicato un cofanetto di CD in edizione speciale uscito per Ricercar. Inoltre, ha collaborato con la compositrice americana Caroline Shaw, vincitrice del Premio Pulitzer per la musica e di diversi Grammy, e insieme hanno eseguito una loro creazione nell'ambito delle Thüringer Bachwochen, in prima mondiale. Negli ultimi anni, Vox Luminis ha stretto legami musicali solidi e duraturi con i prestigiosi Freiburger Barockorchester e Freiburger BarockConsort, collaborando ogni anno a diversi progetti fra cui una serie di concerti della *Messa in si minore* con la Freiburger Barockorchester durante la stagione 2024/25. Questa stagione vedrà anche altri nuovi progetti come lo Spem in alium di Thomas Tallis in una creazione con la danza contemporanea in gennaio e febbraio 2026. L'ensemble è in residenza presso il Concertgebouw Brugge e l'Abbaye Musicale de Malonne (Namur).

Foto Leslie Artamonow

Prossimo concerto

Giovedì 1 gennaio 2026 ore 17.30

Concerto di Capodanno

Hirofumi Yoshida direttore
Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

Franz Von Suppé Ouverture da *Dichter und Bauer*
Johann Strauss II *Rosen aus dem Süden* op. 388
Émile Waldteufel *Les Patineurs* op. 183
Camille Saint-Saëns *Danse macabre* op. 40
Joe Hisaishi *Merry-Go-Round of Life* (da *Howl's Moving Castle*)
Josef Strauss *Sphärenklänge* op. 235
Georges Bizet *Farandole* da *L'Arlésienne*, suite n. 2
Johann Strauss *Il Perpetuum mobile* op. 257
Maurice Ravel *Boléro*

Prosegue l'ormai tradizionale appuntamento del Teatro Comunale con il brillante concerto in stile viennese e con celebri brani del repertorio di Capodanno. Protagonista, come sempre, l'orchestra del Teatro, guidata dal suo direttore principale. In programma anche musiche di Joe Hisaishi, celebre compositore giapponese noto per le sue collaborazioni con il cinema di Hayao Miyazaki e Takeshi Kitano. Nato a Hokkaido, in Giappone, e cresciuto a Funabashi, Hirofumi Yoshida si è formato al Tokyo College of Music in direzione d'orchestra, pianoforte, contrabbasso e musicologia, per poi proseguire gli studi all'Universität für Musik und darstellende Kunst di Vienna e all'Accademia Musicale Chigiana di Siena. Nel 2002 è stato il primo direttore d'orchestra a essere insignito del Gotoh Memorial Award, riconoscimento conferito ai giovani talenti più promettenti in ambito artistico in Giappone. Attualmente, Hirofumi Yoshida ricopre il ruolo di direttore artistico della Fondazione Rising Sun Opera in Giappone e di direttore musicale della Filarmonica del Teatro Comunale di Modena. La Filarmonica del Teatro Comunale di Modena, attiva in ambito lirico e sinfonico su scala internazionale, è composta da affermati professionisti e rappresenta un'importante opportunità professionale per giovani talenti.

MARTEDÌ 28 OTTOBRE ore 20.30
Savaria Symphony Orchestra
Kálmán Szennai direttore
Anna Fedorova pianoforte

DOMENICA 9 NOVEMBRE ore 20.30
Filarmonica del Teatro Comunale di Modena
Hirofumi Yoshida direttore
Karen Gomyo violino

VENERDÌ 5 DICEMBRE ore 20.30
Orchestra Mozart
Daniele Gatti direttore

DOMENICA 21 DICEMBRE ore 20.30
Bach – Magnificat
Lionel Meunier direttore musicale e basso
Vox Luminis

GIOVEDÌ 1 GENNAIO ore 17.30
FUORI ABBONAMENTO
Concerto di Capodanno
Hirofumi Yoshida direttore
Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

GIOVEDÌ 15 GENNAIO ore 20.30
Filarmonica del Teatro Comunale di Modena
Anna Rakitina direttore

DOMENICA 25 GENNAIO ore 20.30
FUORI ABBONAMENTO
Concerto della memoria e del dialogo
Mattia Dattolo direttore
Fabien Lévy musiche
Guido Barbieri introduzione

SABATO 7 FEBBRAIO ore 21
DUOMO DI MODENA
FUORI ABBONAMENTO
Mahler – Resurrezione
Kent Nagano direttore
Filarmonica Arturo Toscanini
Coro del Teatro Regio di Parma

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO ore 20.30
musicAeterna
Teodor Currentzis direttore
musicAeterna orchestra

MERCOLEDÌ 11 MARZO ore 20.30
I Virtuosi Italiani
Alberto Martini direttore e concertatore
Anna Kravtchenko pianoforte

MARTEDÌ 14 APRILE ore 20.30
Stuttgart Philharmonic Orchestra
Martin Rajna direttore
Clayton Stephenson pianoforte

MERCOLEDÌ 29 APRILE ore 20.30
Barry Douglas
Recital pianistico

TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

Presidente
Massimo Mezzetti
Sindaco di Modena

Consiglio Direttivo
Tindara Addabbo
Eugenio Candi
Cristina Contri
Ernest Owusu Trevisi

Direttore
Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori

Claudio Trenti
Presidente

Angelica Ferri Personali
Alessandro Levoni
Sindaci effettivi

I fondatori

Comune di Modena

FONDAZIONE DI MODENA

Si ringraziano

BPER: Banca

ASSICOOP Modena&Ferrara SpA

UnipolSai Assicurazioni

GRUPPO b&t

PROTEGGE LA BONTÀ Tetra Pak

I nostri soci, i nostri sostenitori

bsgsp FONDAZIONE BANCO S.GEMINIANO E S.PROSPERO

COMMERCIALE FOND s.p.a. www.commercialefond.it

stc TIPOGRAFICO

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Mariarita Catania
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Pietro Mingarelli
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor

coop Alleanza 3.0

SIRECOM tecnologie per la sicurezza

TOMMASO GRANDI DENTAL CLINIC

VANIA FRANCESCHELLI consulente finanziario & patrimoniale

mediamo creativi affidabili sorprendenti

ABCBILANCE

TEATRO COMUNALE DI MODENA
fondazione

Comune di Modena

FONDAZIONE DI MODENA

Con il contributo

MINISTERO DELLA CULTURA

modena
city of media arts

Teatro Comunale Pavarotti-Freni
Via del Teatro, 8, 41121 Modena
059 203 3010 / biglietteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it